



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ENTE FORESTAS DE SARDIGNA  
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

## COMUNICATO STAMPA

L'Ente Foreste della Sardegna ritiene necessario intervenire, in merito all'articolo pubblicato sull'autorevole [Blog del Gruppo di Intervento Giuridico](#), relativo alla propria attività di gestione forestale ed alla redazione dei Piani Forestali Particolareggiati (P.F.P.). Nel contempo, occorre rilevare che le affermazioni contenute nell'articolo in questione, proprio perché provenienti da una fonte qualificata, non possono che esser frutto di una lacuna di informazione, alla quale l'Ente Foreste si impegna a sopperire nelle prossime settimane attivando una sezione informativa dedicata sul proprio sito istituzionale, ed offrendo al Gr.I.G. tutta l'ospitalità e l'accoglienza nei propri cantieri per una visita sul campo nelle aree demaniali oggetto di pianificazione forestale, accompagnata dai direttori dei complessi forestali. Intanto, si pongono qui alcune brevi ma doverose precisazioni sul merito.

Sul lungo processo di redazione dei P.F.P. si è cercato di relazionare con continuità, nei due anni di lavoro, riportando al pubblico ogni informazione anche tramite il portale [SardegnaForeste.it](#). Sullo stesso canale web istituzionale, già dai prossimi giorni, verrà attivata una nuova sezione informativa (*Pianificazione Forestale*). Intanto, si ritiene di evidenziare **alcuni aspetti non condivisibili, nell'articolo** sul blog del Gr.I.G.:

1. Il **processo partecipativo** sottostante i P.F.P. resta la condizione necessaria di ogni possibile scelta gestionale (anche diversa ed opposta a quella in argomento). Nessuna delle obiezioni riportate nel blog si sono invece manifestate nei numerosi incontri partecipativi [svolti sul territorio nel 2012](#) e [nel 2013](#). Attualmente le foreste demaniali sono percepite dalle popolazioni come **territori chiusi e poco fruibili**, e pertanto l'intento dell'Ente Foreste, oltre che basato sulla necessità di una corretta gestione forestale, è orientato a [valorizzare la funzione produttiva e "multifunzionale" del bosco](#), intesa sempre e comunque quale "bene collettivo" e "patrimonio naturale". Questo, naturalmente, si persegue **anche** tramite la Pianificazione Forestale;
2. Sulla **"banale" produzione di legna**, occorre ricordare invece che la Sardegna ("*prima regione in Italia per superficie forestale*") importa la maggior parte della materia prima (legname) per varie finalità e con ingenti maggiori costi di trasporto (ed ovvi problemi di sostenibilità degli stessi). Basti pensare alle stazioni di provenienza: Corsica, centro Italia, paesi del centro-est Europa. Ed è proprio negli incontri partecipativi tenuti durante la redazione dei P.F.P. che è emersa dalle comunità locali la forte esigenza di soddisfare almeno il fabbisogno di legna da ardere dai boschi locali, come in passato. Ripristinare un normale ciclo produttivo, **attivare la filiera sostenibile del legno**, almeno nelle aree forestali in cui l'analisi tecnica ne abbia evidenziato le potenzialità e garantito la compatibilità, permette di affermare che l'Ente Foreste della Sardegna assolve ad uno dei mandati che la legge istitutiva le affida.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ENTE FORESTAS DE SARDIGNA  
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

3. **I dati ISTAT mostrano un quadro complessivo di deficit di produzione di legna da ardere in Sardegna**, con una bilancia commerciale relativa ai prodotti della selvicoltura costantemente negativa. Lo stesso P.F.A.R. (*Piano Forestale Ambientale Regionale*) nella c.d. *Linea Produttiva (Azione PR2.1)* **prevede esplicitamente la valorizzazione produttiva del ceduo mediterraneo** specificando che in ambito regionale il ceduo rappresenta un importante fattore di crescita potenziale del [contesto economico legato al settore forestale](#). **Il PFAR auspica inoltre una gestione selvicolturale “pianificata”**. L’Ente Foreste ha applicato ove possibile questi indirizzi, sperimentando nel contempo la più complessa procedura di predisposizione dei c.d. [Piani di Distretto, come accade nell’Archi-Grighine](#), che riguardano ambiti e livelli di pianificazione superiori.
4. il **peso numerico percentuale** delle aree interessate dagli interventi di taglio non è riportata (oppure risulta implicitamente amplificata) nel Blog del GrIG: in realtà, e riferendoci ai citati casi di *Marganai* e *Is Cannoneris*, si tratta di 500 ettari in dieci anni (su 9346 ettari totali di bosco): appena il 5% del demanio interessato. E si tratta degli interventi maggiori: **il valore medio sul totale dei tredici complessi forestali pianificati è pari a 1,72%. Ovunque si fa di più senza alcun danno al bosco.**
5. L’equivalenza tra tagli boschivi e deforestazione (ovvero il degrado quali/quantitativo del bosco in relazione ad una strategia di governo a ceduo) **non ha fondamenti scientifici**. La stesura dei P.F.P. è risultata lunga e laboriosa proprio per **lo studio delle caratteristiche del bosco, visto innanzitutto come ecosistema e poi come sistema produttivo**. Gli interventi di governo a ceduo riguardano solo aree adeguate (con *caratteristiche dendrometriche* e parametri idonei a questa politica gestionale).
6. Gli interventi di ceduazione così poco invasivi, in soprassuoli boschivi selezionati, generano **effetti positivi anche sulla biodiversità di flora e fauna**.
7. La valorizzazione della bio-diversità, la [fruibilità turistico-ricreativa dei territori](#), la diffusione dei principi dell’[educazione ambientale](#) e dell’**uso sostenibile del bosco** ed il [valore ambientale correlato](#), non solo caratterizzano, ma persino [predominano nell’azione dell’Ente Foreste](#) nei 14 anni di attività: trascurarli, per identificarne la gestione con un aspetto (peraltro **marginale e non esclusivo**) della Pianificazione portata avanti, è inaccettabile, oltre che ingiusto;
8. Il CdA dell’Ente Foreste ha deliberato su un protocollo di Intesa con il Comune di Domusnovas per la mera attuazione degli interventi selvicolturali previsti **sia** da un Piano *dodecennale* di gestione del Marganai (già approvato da Provincia Carbonia-Iglesias) **sia** dagli stessi P.F.P. che, è bene sottolineare ancora, entreranno in vigore **solo dopo approvazione di tutti gli organi competenti**. Quanto alla superficie riportata sull’articolo dell’*Unione Sarda* (1300 ha, che per la precisione sarebbero 1282) trattasi dell’area totale interessata degli interventi nel decennio pianificato, comprensiva quindi non solo della ceduazione ma anche di avviamento a fustaia, rinfoltimenti, cure colturali su giovani impianti, fasce parafuoco etc.